

Una società del gruppo Lefebvre pretendeva un indennizzo di oltre sette milioni di euro

Casinò di St-Vincent “no” dei giudici alla richiesta danni per la banca dati

IL CASO

ENRICO MARTINET
SAINT-VINCENT

Il 2019 si è chiuso con una sentenza che riguarda il casinò di Saint-Vincent. Una delle cause ventennali fra la gestione straordinaria degli Anni 90 del novecento, le gestioni successive e il gruppo Lefebvre. Il contendere è rappresentato dalla banca dati, cioè il patrimonio immateriale dei tavoli verdi, fra cui la rubrica della clientela. La sentenza della prima sezione della Corte di Cassazione è del 27 dicembre. La vicenda è un ramo secondario della cosiddetta causa madre fra casa da gioco e aziende del gruppo Le-

febvre sugli affitti dell'azienda di Saint-Vincent, sui ritardi dei pagamenti e sulle penali. La conclusione pare ancora lontana, ora è di nuovo tornata in Appello a Torino, quindi è presumibile che si andrà fino alla Cassazione.

Ma la sentenza del 27 dicembre pone fine a una diatriba che ha avuto alternanze di giudizi e il subentro di una terza parte, la società Elle Claims sempre del gruppo Lefebvre che richiedeva un indennizzo di sette milioni e mezzo per l'uso della banca dati da parte del Casinò. La Cassazione ha dato torto alla Elle Claims con sede a Madeira perché già risarcita l'azienda da cui aveva acquistato la stessa banca dati. Sono state

quindi accolte le tesi degli av-

vocati Luca Olivetti per la società Casinò e degli avvocati Alberto Caveri (studio R&P Legal) e Maurizio Corain per Gestione straordinaria, contro quelle proposte dagli avvocati romani Antonio e Giusep-

pe Rappazzo. La società portoghese dovrà ora pagare le spese di giudizio: 12 mila e 200 euro per ognuna delle due aziende.

L'avvocato Caveri parla di «soddisfazione per l'esito di questa lunga vicenda». Il rife-

rimento della Cassazione è nella sentenza del 2007, quando la Corte d'Appello di Torino ha condannato Gestione straordinaria a 3 milioni 615 mila e 200 euro di danni arrecati alla Sitav per aver «trasfuso nel proprio sistema

nosciuto dalla pronuncia del 2007, passata in giudicato, aveva tenuto conto del fatto che la domanda accolta era stata proposta dalla Sitav in maniera onnicomprensiva, ossia riferita a ogni tipo di danno». La Elle Claims chiedeva anche che fosse inibito l'uso della parte della banca dati del Casinò. Una censura che la Cassazione ha giudicato «inammissibile» perché funzionale a «prevenire danni futuri che tuttavia sono già stati oggetto di risarcimento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

informatico senza autorizzazione della concedente parte dei dati contenuti nella banca dati Sitav». Sitav, società storica della Casinò, era stata acquistata dal gruppo Lefebvre e ha poi venduto quella parte di banca dati a un'altra società del gruppo, la Sitmar che, a sua volta, l'ha venduta a una terza azienda dell'arcipelago Lefebvre, la Elle Claims di Madeira. Di qui la nuova causa della società portoghese che ha chiesto di essere indennizzata per sette milioni e mezzo. Nel 2014 il Tribunale di Torino ha respinto la richiesta; stesso esito per l'Appello, sempre a Torino.

Le motivazioni del secondo grado sono state accolte dalla Cassazione che ha sottolineato: «Il risarcimento danni, come accertato in Appello, rico-





Il Casinò di Saint-Vincent